

ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876

23 (42) 2026

International Journal
of Communication Design

Progetto Grafico

DESIGN UNDER ATTACK POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES



AIAP EDIZIONI

DESIGN UNDER ATTACK POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES



Progetto Grafico

N. 42, V. 23, Maggio • May 2026

International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
*Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design*

> pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301
ISSN online: 3103-5876

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
*Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.*

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
*Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.*

INDICIZZAZIONE INDEXING

Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area O8 e i settori O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.

*Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area O8 and sectors O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.*

EDITORE PUBLISHER

AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
> aiap@aiap.it
> www.aiap.it

AIAP



CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028
AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTESSA
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Matteo Carboni
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni *Presidente President*
Simonetta Scala *Segretaria Secretary*
Stefano Tonti *Past President*
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoioli Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
> www.aiap.it/cdpg/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER

Lorenzo Grazzani
> biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE

SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR

Carlo Martino *Sapienza Università di Roma*

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

José Manuel Allard *Pontificia Universidad Católica de Chile*

Andreu Balius *EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona*

Helena Barbosa *Universidade de Aveiro*

Letizia Bollini *Libera Università di Bolzano*

Mauro Bubbico *Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva*

Valeria Bucchetti *Politecnico di Milano*

Fiorella Bulegato *Università Iuav di Venezia*

Paolo Ciuccarelli *Northeastern University*

Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*

Federica Dal Falco *Sapienza Università di Roma*

Davide Fornari *ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne*

Rossana Gaddi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

Stuart Medley *Edith Cowan University*

Francesco Monterosso *Università degli Studi di Palermo*

Matteo Moretti *Università degli Studi di Sassari*

Luciano Perondi *Università Iuav di Venezia*

Daniela Piscitelli *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Emanuele Quinz *Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis*

Chiara Lorenza Remondino *Politecnico di Torino*

Elisabeth Resnick *Massachusetts College of Art and Design*

Fiona Ross *University of Reading*

Dario Russo *Università degli Studi di Palermo*

Gianni Sinni *Università Iuav di Venezia*

Michael Stoll *Technische Hochschule Augsburg*

Davide Turrini *Università degli Studi di Firenze*

Carlo Vinti *Università degli Studi di Camerino*

DIRETTORI DEL COMITATO EDITORIALE

EDITORS-IN-CHIEF

Alessio Caccamo *Sapienza Università di Roma*

Vincenzo Maselli *Sapienza Università di Roma*

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD

Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Carlotta Belluzzi Mus *Sapienza Università di Roma*

Laura Bortoloni *Università degli Studi di Ferrara*

Josefina Bravo *University of Reading*

Fabiana Candida *Sapienza Università di Roma*

Dario Carta *CFP Bauer Milano*

Francesca Casnati *Politecnico di Milano*

Leonardo Gómez Haro *Universidad Politécnica de Valencia*

Pilar Molina *Pontificia Universidad Católica de Chile*

María Griñán Montealegre *Universidad de Murcia*

Cristina Marino *Università degli Studi di Parma*

Fabiana Marotta *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

Chris Nuss *University of Birmingham*

Giulia Panadisi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*

Dario Rodighiero *Universiteit Groningen*

Francesca Scalisi *Università degli Studi di Palermo*

Alessandro Spennato *Università degli Studi di Firenze*

Anna Turco *Sapienza Università di Roma*

Annapaola Vacanti *Università Iuav di Venezia*

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA

CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA

Director > director.pgjournal@aiap.it

Editorial > editors.pgjournal@aiap.it

Instagram @progetto_grafico_journal

LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE

EDITORIAL DESIGN

Anna Turco

IMPAGINAZIONE

EDITING

Claudia Cecchi

COPERTINA

COVER

Si ringrazia Caterina Servadio, vincitrice della call for cover, per aver progettato e donato gratuitamente la copertina del numero 42 di Progetto Grafico.

We thank Caterina Servadio, winner of the call for cover, for designing and generously donating the cover of issue 42 of Progetto Grafico.

CARATTERI TIPOGRAFICI

TYPEFACE

Calvino by Andrea Tartarelli • Zetafonts

Atrament by Tomáš Brousil • Suitcase Type Foundry

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2026 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI
AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2026
WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Giovanni Baule *Politecnico di Milano*

Elena Caratti *Politecnico di Milano*

Ivo Caruso *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

Giulia Cordin *Libera Università di Bolzano*

Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*

Veronica De Salvo *Università degli Studi di Palermo*

Daniela Dispoto *Sapienza Università di Roma*

Mario Fois *ISIA Roma Design*

Alvise Mattozzi *Politecnico di Torino*

Bruno Morello *ISIA Roma Design*

Marco Quagiotto *Politecnico di Milano*

Raimonda Riccini *Università Iuav di Venezia*

Chiara Scarpitti *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Raffaella Trocchianesi *Politecnico di Milano*

Elisabetta Trincherini *Università degli Studi di Ferrara*

Eleonora Trivellin *Università degli Studi di Ferrara*

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza. *This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.*



Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali. *The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.*

RINGRAZIAMENTI

AKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. *Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.*

ZETAFONTS™

Editoriale
Editorial

COMPLICI O AVVERSARI MILITANTI?

EDITORIALE PGJ412

di **Carlo Martino**

ACCOMPLICES OR MILITANT ADVERSARIES?

PGJ42 EDITORIAL

12 – 29

Inquadrare
Frame

ATTACCO AL DESIGN

VALORI, POLITICA, RESISTENZA

di **Valeria Bucchetti & Gianni Sinni**

DESIGN UNDER ATTACK

VALUES, POLITICS, RESISTANCE

30 – 55

Ricerca
Research

PUNTO, LINEA E DISINFORMAZIONE

O SE IL PROGETTO GRAFICO PUÒ INFLUENZARE
LA PERCEZIONE NEL GIORNALISMO POLITICO

di **Jim Pieretti**

POINT AND LINE TO DISINFORMATION

OR IF GRAPHIC DESIGN CAN INFLUENCE
THE PERCEPTION OF POLITICAL JOURNALISM

56 – 81

IL SONNO DELLA VISIONE GENERA MOSTRI

Costruzione dello sguardo
e politiche dell'immaginario

di **Lucia Lamacchia**

THE SLEEP OF VISION PRODUCES MONSTERS

CONSTRUCTING THE GAZE
AND POLITICS OF IMAGINATION

82 – 101

LE IMMAGINI DEL CONSENSO

Simboli, miti e propaganda
nelle copertine de la rivista *Illustrata*
del popolo d'Italia (1923-1943)

di **Raissa D'Uffizi**

THE IMAGES OF CONSENT

Symbols, myths, and propaganda
on the covers of *la rivista Illustrata*
del popolo d'Italia (1923-1943)

102 – 133

SEGNI & SIMBOLI FRA DESIGN, RESISTENZA & COLLETTIVITÀ

La disobbedienza semiotica
come atto civico di progetto

di **Alessio Caccamo, Alessandra Carrubba,
Mirko Bonfiglio & Caterina Vettriano**

SIGNS & SYMBOLS AMONG DESIGN, RESISTANCE & COLLECTIVITY

Semiotic disobedience
as a civic act of design

134 – 167

Ricerca
Research

LA TERRA È UNA GRANDE MEMORIA

IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
COME ATTO DI RESISTENZA MNESTICA

di **Clorinda Sissi Galasso & Anna Contro**

DESIGN ANTIDISCIPLINARE COME FORMA DI RESISTENZA EPISTEMICA

AGENCY CRITICA E POLITICA NELLA FORMAZIONE
IN DESIGN DELLA COMUNICAZIONE

di **Francesco E. Guida, Enrico Isidori
& Claudia Tranti**

DESIGN ACTIVISM FOR QUEER FUTURES

OPEN DESIGN, CO-DESIGN E PEDAGOGIE CRITICHE
PER PROCESSI PARTECIPATIVI DI INNOVAZIONE
SOCIALE E TRASFORMAZIONE CULTURALE

di **Irene Fiesoli, Denise de Spirito,
Eleonora D'Ascenzi & Gabriele Pontillo**

LA PISCINA IN CUI TUTTI NUOTIAMO

PROGETTARE CONTROCORRENTE TRA
NEOLIBERALISMO E INFRASTRUTTURE COLLETTIVE

di **Teresa Pedretti, Pietro V. Ambrosini
& Letizia Bollini**

RENDERE VISIBILE IL CONFLITTO

IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE VISIVA
COME PRATICA CRITICA, PEDAGOGICA E POLITICA

di **Diletta Damiano**

THE EARTH IS A GREAT MEMORY

COMMUNICATION DESIGN
AS AN ACT OF MNESTIC RESISTENCE

168 – 193

ANTIDISCIPLINARY DESIGN AS EPISTEMIC RESISTANCE

CRITICAL AND POLITICAL AGENCY
IN COMMUNICATION DESIGN EDUCATION

194 – 217

DESIGN ACTIVISM FOR QUEER FUTURES

OPEN DESIGN, CO-DESIGN AND CRITICAL
PEDAGOGIES FOR PARTICIPATORY PROCESSES
OF SOCIAL INNOVATION AND CULTURAL TRANSFORMATION

218 – 235

THE POOL IN WHICH WE ALL SWIM

DESIGNING AGAINST THE TIDE FROM
NEOLIBERALISM TO COLLECTIVE INFRASTRUCTURES

236 – 255

MAKING CONFLICT VISIBLE

VISUAL COMMUNICATION DESIGN
AS A CRITICAL, PEDAGOGICAL, AND POLITICAL PRACTICE

256 – 271

Ricerca
Research

OLTRE IL WHITE CUBE

VALORI, LINGUAGGI E RESPONSABILITÀ DELLA
COMUNICAZIONE VISIVA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI

di **Carlotta Belluzzi Mus & Gaia Casaldi**

BEYOND THE WHITE CUBE

VALUES, LANGUAGES AND RESPONSIBILITIES
OF VISUAL COMMUNICATION IN EXHIBITION SPACES

272 – 293

Visualizzare
Visualize

IL RUOLO DELLE COOPERATIVE NEL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE IN ITALIA

di **Luciano Perondi, Tommaso Guariento
& Giampiero Dalai**

THE ROLE OF COOPERATIVES IN COMMUNICATION DESIGN IN ITALY

294 – 319

CROMATOFORI

IL MIMETISMO DELLE MINORANZE,
CODE-SWITCHING E COMUNITÀ QUEER

di **William Graziani**

CHROMATOPHORES

THE MIMICRY OF MINORITIES,
CODE-SWITCHING AND THE QUEER COMMUNITY

320 – 329

Scoprire
Discover

POST-DIGITAL PRINT

LA MUTAZIONE DELL'EDITORIA DAL 1894

di **Alessandro Ludovico**
recensione di **Alessandra Clemente**

330 – 333

ON DESIGN, FEMINISM, AND FRIENDSHIP

di **Briar Levit**
recensione di **Monica Pastore**

334 – 339

Copertina
Cover

COVER N.42

di **Caterina Servadio**

340 – 341

COVER PROPOSALS


di **Giacomo Bocchini & Margherita Criseo,**
Sabrina D'Amicis & Domenico Piro - Studio Nosce,
Mattia Alfio Garozzo, Roberto Ingargiola, Daniel Lavrano,
Isotta Perugini, Elena Roccaro e Paola Tuccillo

342 – 343

COMPLICI O AVVERSARI MILITANTI? EDITORIALE PGJ42

12 – 29

Carlo Martino

 [0000-0002-0664-0549](https://orcid.org/0000-0002-0664-0549)

Sapienza - Università di Roma

carlo.martino@uniroma1.it

Il numero 42 di Progetto Grafico viene pubblicato in un momento storico e in un contesto geopolitico caratterizzato da numerosi conflitti internazionali e da una condizione di grande instabilità politica, sociale ed economica. Principi etici quali la democrazia, la sovranità dei popoli, l'inclusività, l'uguaglianza, la tolleranza e la sostenibilità sono messi fortemente in discussione. Ormai da qualche decennio siamo al centro di uno scontro tra civiltà (Huntington, 1993) e viviamo immersi in quella che già verso la fine degli anni Ottanta veniva definita una società del rischio (Beck, 1986). La scena politica internazionale è caratterizzata da figure che perseguono strategie predatorie (Da Empoli, 2025) e le tensioni internazionali non accennano a diminuire. Negli ultimi mesi si è registrata un'escalation di eventi bellici e di strategie governative orientate allo scontro che allontanano l'ipotesi di una nuova armonia globale.

Tali condizioni di contesto si riverberano profondamente sul design che è chiamato a riflettere sulle sue finalità e sul proprio ruolo: essere strumentale alle nuove strategie politiche, asservendole, o perseguire i principi ed i valori etici legati al progresso ed al bene comune che l'hanno ispirata per molti decenni.

13

In questo scenario, il design della comunicazione nelle sue peculiarità di traduttore di contenuti (Baule e Caratti, 2016), di dispositivo per l'accesso alla conoscenza (Bucchetti, 2018), di veicolo di informazione (Munari, 1968), di mezzo persuasivo (Eco, 1964; Bonsiepe, 1995) risulta essere più che mai investito di nuove responsabilità e di grandi antinomie.

Come affermava Giovanni Lussu: "La grafica - e di conseguenza il design della comunicazione ndr - (...) proprio per essere un servizio che si giustifica per la presenza di una committenza, è strutturalmente dipendente dagli sviluppi politici e sociali" (1999 - 171).

Appaiono pertanto evidenti le motivazioni che ci hanno guidato nella selezione del Topic di questo numero, proposto a due voci da Valeria Bucchetti e Gianni Sinni, ed altrettanto pertinente risulta essere l'interrogativo sotteso che esso pone: i valori, i principi etici e le politiche che il design ha finora perseguito, hanno perso il loro senso?

Estratto dalla call for contribution:

"(...) Mai come oggi siamo testimoni di un vero e proprio "attacco al design", al suo ruolo di dispositivo progettuale fondato su azioni trasformative, portatore di ideologie e attivatore di consapevolezze responsabilizzanti. Nasce da qui la necessità di denunciare e potenziare la riconfigurazione dello statuto epistemico, etico e operativo del design della comunicazione, provando a chiedersi come

possa il design rispondere oggi a un contesto che sovverte i suoi presupposti etici e politici, e, nello specifico, se il progetto comunicativo possa esimersi dal prendere posizione rispetto ad un panorama globale segnato da disuguaglianze crescenti, crisi migratorie, regressioni dei diritti civili, catastrofi climatiche e guerra dell'informazione.

Il numero 42 di Progetto Grafico invita designer, teorici, ricercatori e attivisti a riflettere sul design della comunicazione visiva come forma di militanza, atto di resistenza, strumento di informazione critica e dispositivo di costruzione di immaginari alternativi, ad analizzare e ipotizzare nuove o potenziate forme di espressione che ne amplifichino la capacità di operare come vero e proprio agente di rottura dei codici dominanti e veicolo di nuove visioni per il futuro, ma anche ad ampliare lo sguardo alle condizioni di possibilità e ai contesti sistemici in cui il progetto prende forma".

In risposta alla call sono pervenuti numerosi contributi da ricercatori affiliati a università e centri di ricerca distribuiti su tutto il territorio nazionale - da Bolzano a Catania - e che hanno indagato il topic da diverse angolazioni, dimostrando che la ricerca scientifica è sensibile alla questione epistemica sollevata dal topic nonché fortemente centrata sull'argomento.

Nell'inquadramento tematico Valeria Bucchetti e Gianni Sinni hanno sviluppato una profonda riflessione teorico-critica sul design della comunicazione inteso come pratica intrinsecamente politica, interrogandone le dimensioni ontologiche, performative ed etiche nel contesto contemporaneo. Dallo scenario da loro descritto, caratterizzato dalla platform society e dall'espansione dell'intelligenza artificiale, emerge un ruolo di iperresponsabilità del designer della comunicazione chiamato a confrontarsi con le conseguenze sistemiche, spesso imprevedibili, del proprio operato. Il contributo problematizza la retorica del "design for good", evidenziando, senza ipocrisie, la complicità del progetto nelle logiche di potere, controllo e manipolazione. In tale prospettiva, il design si configura come campo di tensione critica e possibile spazio di resistenza rispetto alla ridefinizione politica dei diritti e dei valori democratici.

Nella sezione "ricercare", la potenzialità manipolatoria del design della comunicazione, finalizzata alla creazione di legittimazione e consenso, accomuna i contributi di Pieretti, Damiano e D'uffizi.

Jim Pieretti descrive le metodologie e gli esiti di una sperimentazione orientata a verificare quanto il progetto grafico - applicato alla stampa di attualità politica - possa influire sulla formazione dell'opinione pubblica. I risultati ottenuti mostrano una generale indifferenza al progetto di comunicazione visiva, ma evidenziano la possibilità dello stesso di favorire il riconoscimento delle distorsioni informative.

L'articolo di Lucia Lamacchia si concentra sull'insieme di pratiche, dispositivi e strumenti che definiscono ciò che può essere visto e compreso in relazione a esigenze storiche e socio economiche. L'autrice analizza il ruolo delle immagini nella costruzione dello sguardo contemporaneo, assumendo una prospettiva interdisciplinare che intreccia design della comunicazione con storia dell'arte, cultura visuale, filosofia e antropologia.

Di natura storica è invece il contributo di Raissa d'Uffizzi che propone una tassonomia critica costruita sulla vicenda del progetto grafico delle copertine - e dei relativi autori - della rivista di regime "Il Popolo d'Italia" tra il 1923 e il 1943. Numerose sono le ricorrenze tematiche evidenziate dall'autrice, in cui il design della comunicazione ha svolto un chiaro ruolo manipolatorio teso a costruire ed a rafforzare il consenso verso il regime fascista.

Caratterizzati dalla descrizione di "azioni di contrasto" all'attacco sferrato al design, perpetuate attraverso il design della comunicazione, sono i contributi di Caccamo, Galasso, Guida e Fiesoli. Azioni che spaziano dalla "disobbedienza semiotica" a diverse forme di resistenza - "resistenza mnestica" e "resistenza epistemica" - fino ad un vero e proprio "Design Activism" virato sulla difesa delle questioni di equità e di genere.

14

Alessio Caccamo et al. riportano numerosi casi di studio di design della comunicazione che perseguono forme di militanza, di disobbedienza e di resistenza attraverso la "rimediazione" dal basso di artefatti comunicativi in grado di eludere la censura algoritmica.

Ne consegue che il design della comunicazione si configura come una pratica intrinsecamente politica, capace di modellare le ecologie entro cui i significati vengono prodotti e contestati.

Il contributo di Clorinda Galasso et al. parte da una critica alla nostra epoca, segnata da vuoti di memoria e da un'erosione continua del ricordo, che genera un presente onnipresente e ipertrofico, alla quale oppone un design della comunicazione sentito come una pratica di "resistenza mnestica", capace di riconoscere, tradurre e rimediare alla vulnerabilità in un'azione condivisa. Francesco Guida et al. riportano gli esiti di laboratori didattici tenuti al Politecnico di Milano negli ultimi anni, caratterizzati da un approccio antidisciplinare, che consiste nel lavorare nei margini, nelle transizioni fra domini, nello spazio vuoto tra le discipline al fine di attivare nei progetti un'agency critica e politica. Una forma di resistenza epistemica che può essere interpretata come una pratica che agisce sul modo in cui la conoscenza viene prodotta e resa visibile sotto forma di artefatti, dispositivi, immagini e interfacce.

Irene Fiesoli et al. riportano gli esiti di una ricerca che indaga come l'open design e le prospettive queer-informed possano superare le logiche rappresentazionali e trasformare il design in un dispositivo di attivazione sociale capace di generare futuri condivisi, plurali e trasformativi. La ricerca delinea due idee di progetto - *Queer Generative Futures e Queering Learning* - che mostrano come tali principi possano tradursi in modelli operativi scalabili ed esportabili.

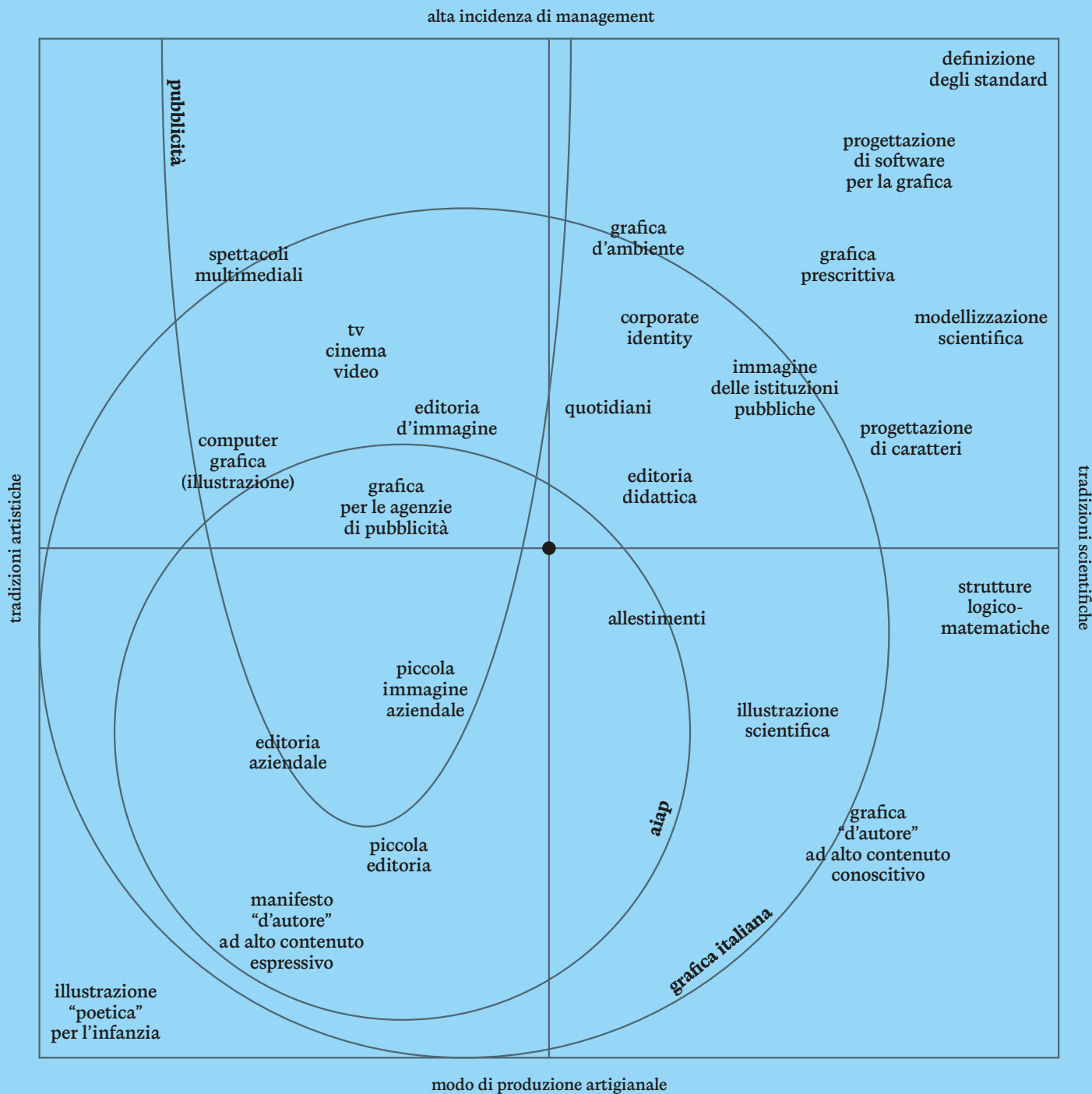
Accomunati infine da strategie progettuali di contrasto ma che coinvolgono il rapporto tra design della comunicazione e spazio, sono gli articoli di Pedretti, Damiano e Belluzzi Mus che lo investigano in relazione alla rigenerazione urbana, alla cartografia critica ed alle istituzioni museali.

Teresa Pedretti et al. partendo da un inquadramento sullo scenario internazionale neoliberista, nel loro articolo evidenziano i processi di trasformazione urbana partecipativa come spazi in cui il design può assumere un ruolo più etico e radicale.

Il design della comunicazione si è infatti avvalso del design partecipativo e dei suoi strumenti per alimentare l'entusiasmo e la partecipazione del pubblico, dimostrando di non avere di fatto un ruolo neutrale.

Diletta Damiano nel suo contributo delinea un quadro teorico che interpreta il design come pratica agonistica e riflessiva, volta a rendere visibili le tensioni e i conflitti che strutturano lo spazio pubblico, dimostrando attraverso sperimentazioni didattiche attuate con specifici Design Device, come la mappatura collettiva e il progetto grafico ad essa associato, possano costituire pratiche di riappropriazione critica dello spazio vissuto. Infine l'articolo di Carlotta Belluzzi Mus et al. si concentra sull'istituzione museale che non si configura più come un organismo esclusivamente dedicato alla conservazione del patrimonio culturale, ma si mostra permeabile a dinamiche di potere e politiche. Attraverso una critica al sistema narrativo museale tradizionale e all'analisi di alcuni casi studio, il contributo evidenzia il ruolo centrale del design della comunicazione nella costruzione di contro-narrazioni capaci di decostruire l'esclusività e la gerarchia degli spazi espositivi tradizionalmente considerati neutrali.

Nella sezione "Visualizzare", il numero 42 ospita un ampio contributo di Luciano Perondi et al. nel quale vengono presentati e visualizzati in modo sistematico, diversi modelli di reti professionali operanti nel mercato interno differenti, per struttura politica e socio-economica. Al centro l'esplorazione di modelli cooperativistici tra designer in grado di garantire redditi stabili e a tutelare maggiormente i diritti. Segue il contributo visuale del giovanissimo William Graziani, un estratto dalla sua ricerca multimediale di tesi di laurea magistrale, centrato sul tema del



① La *Mappa del campo della grafica*, disegnata da Giovanni Lussu, è stata pubblicata nel 1994 in "La nuova configurazione Aiap. Documenti, interventi, nuovo statuto, regolamenti", supplemento al n.2 di *Notizie Aiap*, edito da *Aiap Edizioni*. Nel diagramma le varie attività applicative sono disposte secondo due assi (da arte a scienza e da artigianato a management). Il pallino al centro indica la questione cruciale della comunicazione visiva: la scrittura, la forma del testo. Rispetto al centro, la grafica italiana appare nettamente decentrata e la pubblicità rimane esterna.

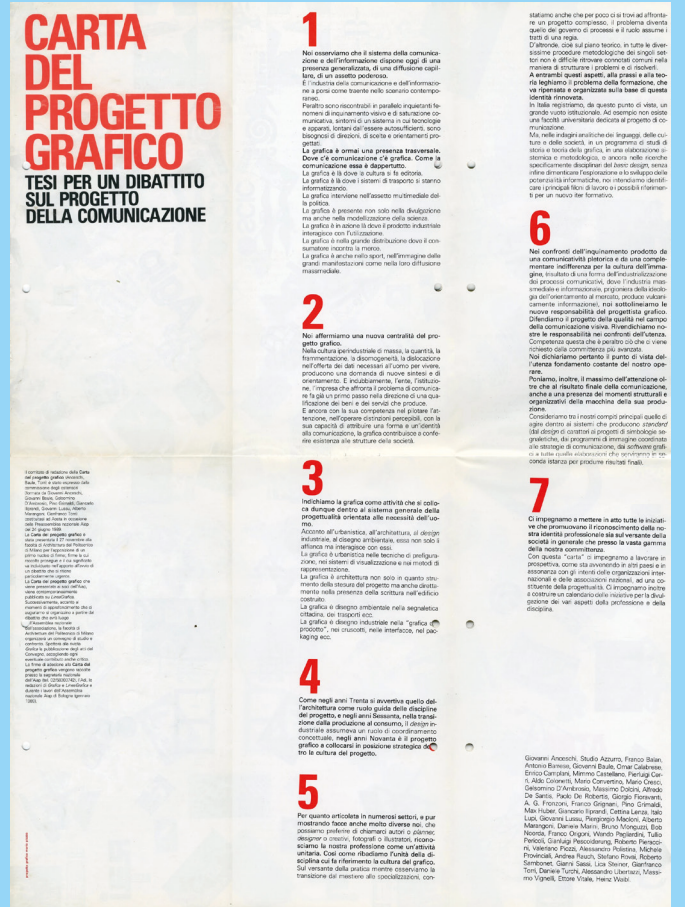
The *Map of the Graphic Design Field*, designed by Giovanni Lussu, was published in 1993 in "La nuova configurazione Aiap. Documenti, interventi, nuovo statuto, regolamenti", a supplement to issue no. 2 of *Notizie Aiap*, published by *Aiap Edizioni*. In the diagram, the various applied activities are arranged along two axes (from art to science and from craftsmanship to management). The dot at the center indicates the crucial issue of visual communication: writing, the form of the text. Relative to the center, Italian graphic design appears clearly off-center, and advertising remains outside.

“Code Switching” o commutazione di codice, il processo adattivo originariamente studiato come alternanza tra differenti codici linguistici in funzione della situazione comunicativa e delle dinamiche sociali che regolano l’interazione ed invece comunemente adottato da gruppi minoritari che vivono le restrizioni e le disuguaglianze di un mondo profondamente iniquo.

Infine la sezione “Scoprire” recensisce due testi profondamente legati al topic indagato: “Post-digital print. La mutazione dell’editoria dal 1894”, di Alessandro Ludovico, pubblicato per la prima volta nel 2012 e “On Design, Feminism, and Friendship”, di Briar Levit, pubblicato nel 2024. Il primo ha una vicenda editoriale alquanto originale essendo stato distribuito in forma alternativa - in formato PDF su una serie limitata di chiavi USB con un contenuto integralmente in inglese - due settimane prima del rilascio della versione stampata dall’editore. Un testo che si concentra sull’editoria analogica come forma di resistenza in grado comunque di dialogare con il contesto digitale. Il secondo volume raccoglie alcuni degli esiti del dibattito sull’intersezione tra graphic design e femminismo, inteso soprattutto come atto di consapevolezza e militanza politica e sociale urgente.

16 Dall’insieme dei contributi descritti emergono numerose risposte alle questioni sollevate dalla call. È ampiamente sostenuta a ribadita la non neutralità del design della comunicazione rispetto alle diverse condizioni di contesto in cui opera, così come la ferma presa di posizioni rispetto a questioni etiche fondative delle democrazie più evolute.

È stato ribadito con forza il ruolo del design come pratica responsabile e critica giungendo a definire la figura del designer della comunicazione come progettista iperresponsabilizzato nel gestire forme e contenuti della comunicazione contemporanea e nell’indirizzarne gli effetti, superando di gran lunga “il mantello di moralità” attribuitogli da Bruno Latour (2005, 2021). Sono numerose le azioni di contrasto e di resistenza riportate negli articoli che evidenziano originali forme di militanza e di attivismo. Infine diversi contributi hanno riportato l’esito progettuale di strumenti comunicativi che facilitino la visibilità di soggettività marginalizzate e l’accesso per queste ultime agli strumenti del progetto. Al di là di un quadro generale che non nega le complicità passate e presenti del design della comunicazione nell’asservire le distorsioni etiche dominanti, emergono evidenti azioni di contrasto e di resistenza agli attacchi che da più parti giungono al design e che si trasformano al contrario in azioni costruttive e in importanti atti rigenerativi.



- ② Carta del progetto grafico. Progetto grafico di Mario Piazza. IT, 1989 codice aiap: FGT-CVii056 | Archivio + Biblioteca/Fondo Marco Biassoni /Fondo Aiap/Fondo Gianfranco Torri. Pieghevole, formato chiuso 15 x 30 cm, formato aperto 44 x 60 cm. AIAP CDPG, Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP *Graphic Design Project File. Graphic design by Mario Piazza. IT, 1989 AIAAP code: FGT-CVii056 | Archive + Library/Marco Biassoni Collection / AIAP Collection / Gianfranco Torri Collection. Brochure, closed size 15 x 30 cm, open size 44 x 60 cm. AIAP CDPG, Graphic Design Documentation Centre of AIAP, Milan.*
- ③ Nel programma del governo non una parola sulla scuola, 1975. Daniele Turchi. AIAP CDPG, Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP, Fondo Daniele Turchi, Milano. *The government’s program makes no mention of schools, 1975. Daniele Turchi. AIAP CDPG, Graphic Design Documentation Centre of AIAP, Daniele Turchi Fund, Milan.*

Giovanni Anonchi, Sesto Azum, Franco Basi, Antonio Baroni, Giovanni Basso, Ciro Calabrese, Enrico Carrara, Mirco Castellani, Pierluigi Cusi, Aldo Cusi, Marco Cusi, Marco Cusi, Daniele D’Antonio, Massimo Dobbi, Alberto Di Sarro, Paolo Di Roberto, Giorgio Favaroni, A. Di Francesco, Franco Geringer, Franco Geringer, Massimo Geringer, Cristiano Geringer, Luca Geringer, Roberto Geringer, Marco Geringer, Daniela Maria, Bruno Mongelli, Elio Nobile, Franco Orsini, Vittorio Paganini, Tullio Pericoli, Gianluigi Piccolibardi, Roberto Piccolibardi, Vittorio Pizzi, Alessandro Pizzi, Roberto Pizzoni, Andrea Pizzi, Stefano Pizzi, Roberto Pizzoni, Carlo Pizzi, Luca Pizzi, Gianfranco Torri, Daniele Turchi, Alessandro Ubertini, Massimo Vignoli, Enzo Viale, Marco Viale

NEL PROGRAMMA
DEL GOVERNO
NON UNA PAROLA
SULLA SCUOLA

GLI STUDENTI
DICONO

NO

AI DECRETI
DELEGATI
ALLA
CRISI ECONOMICA
ALLA VIOLENZA
FASCISTA

PER CAMBIARE
LA SCUOLA
PER COSTRUIRE
IL NOSTRO FUTURO
PER IL LAVORO
ED UN NUOVO
SVILUPPO
ECONOMICO

**SCIOPERO
GENERALE
DEGLI
STUDENTI**

SABATO 30 MARZO
ORE 9.30 CORTEO

Studio, filmmergosa





stampa Sigma serigrafia/prog. M. Dolcini

Resistenza per la pace contro

congresso provinciale dell'A.N.P.I./Associazione nazionale partigiani d'Italia Pesaro

④

Resistenza per la pace contro il terrorismo,
1982. Massimo Dolcini.

MAGMA - Museo Archivio Grafica Manifesto.

Resistance for Peace Against Terrorism, 1982.

Massimo Dolcini. MAGMA - Museum Archive
Graphic Posters.



Copertina

A partire da questo numero il progetto grafico della copertina del journal sarà l'esito di una "call for cover" aperta all'intera comunità di grafici nazionali ed internazionali, lanciata dall'AIAP attraverso i suoi social ed i suoi portali. A questa prima chiamata hanno risposto nove designer o gruppi di designer da varie parti del paese. La scelta è ricaduta sulla proposta della giovane Caterina Servadio, selezionata per il livello di astrazione e texturizzazione proposto dal progetto che lo rende adatto alla funzione prefigurativa di contenuti, nonché per la forte rispondenza al tema trattato nel numero.

ACCOMPLICES OR MILITANT ADVERSARIES? PGJ42 EDITORIAL

Issue 42 of *Progetto Grafico* is published at a historical moment and within a geopolitical context marked by numerous international conflicts and a condition of profound political, social, and economic instability. Ethical principles such as democracy, the sovereignty of peoples, inclusivity, equality, tolerance, and sustainability are being seriously called into question. For some decades now we have been at the centre of a clash of civilisations (Huntington, 1993) and we live immersed in what was already described towards the end of the 1980s as a risk society (Beck, 1986). The international political scene is characterised by figures pursuing predatory strategies (Da Empoli, 2025), and international tensions show no signs of abating. In recent months there has been an escalation of acts of war and government strategies oriented towards confrontation, distancing any prospect of a new global harmony.

These contextual conditions reverberate profoundly on Design, which is called upon to reflect on its purposes and its role: to be instrumental to new political strategies, serving them, or to pursue the ethical principles and values linked to progress and the common good that have inspired it for many decades. In this scenario, Communication Design – in its peculiar capacity as translator of contents (Baule and Caratti, 2016), as a device for access to knowledge (Bucchetti, 2018), as a vehicle of information (Munari, 1968), and as a means of persuasion (Eco, 1964; Bonsiepe, 1995) – finds itself more than ever invested with new responsibilities

and great antinomies. As Giovanni Lussu stated: "Graphics – and consequently communication design – precisely because it is a service justified by the presence of a client, is structurally dependent on political and social developments" (1999, p. 171).

The motivations that guided our selection of the topic for this issue, proposed jointly by Valeria Bucchetti and Gianni Sinni, are therefore evident, as is the pertinence of the underlying question it raises: have the values, ethical principles, and policies that design has pursued until now lost their meaning?

Excerpt from the call for contributions:
"Never as today are we witnessing a genuine 'attack on design', on its role as a design device grounded in transformative actions, carrier of ideologies and activator of responsible awareness. It is from this that the need arises to denounce and strengthen the reconfiguration of the epistemic, ethical, and operative statute of communication design, trying to ask how design can respond today to a context that subverts its ethical and political premises, and specifically whether the communicative project can refrain from taking a stance with respect to a global panorama marked by growing inequalities, migration crises, regressions of civil rights, climate catastrophes, and information warfare. Issue 42 of Progetto Grafico invites designers, theorists, researchers, and activists to reflect on communication design as a form of militancy, an act of resistance, an instrument of critical information, and a device for the construction of alternative imaginaries; to analyse and hypothesise new or enhanced forms of expression that amplify its capacity to operate as a genuine agent for breaking dominant codes and a vehicle for new visions of the future; but also to broaden the gaze towards conditions of possibility and the systemic contexts in which the project takes shape."

20

In response to the call, numerous contributions were received from researchers affiliated with universities and research centres distributed across the national territory – from Bolzano to Catania – who investigated the topic from various angles, demonstrating that scientific research is sensitive to the epistemic questions raised by the topic and strongly focused on the subject matter.

In the thematic framework, Valeria Bucchetti and Gianni Sinni developed a profound theoretical and critical reflection on communication design understood as an intrinsically political practice, interrogating its ontological, performative, and ethical dimensions in the contemporary context. From the scenario they

describe – characterised by the platform society and the expansion of artificial intelligence – there emerges a role of hyper-responsibility for the Communication Designer, who is called upon to confront the systemic, often unforeseeable consequences of their own work.

The contribution problematises the rhetoric of "design for good", highlighting, without hypocrisy, the complicity of the project in the logics of power, control, and manipulation. In this perspective, design is configured as a field of critical tension and a possible space of resistance with respect to the political redefinition of rights and democratic values.

In the "Research" section, the manipulatory potential of Communication Design – aimed at the creation of legitimation and consensus – connects the contributions by Pieretti, Damiano, and D'Uffizi. Jim Pieretti describes the methodologies and outcomes of an experiment aimed at verifying to what extent graphic design – applied to the press in relation to current political affairs – can influence the formation of public opinion.

The results obtained show a general indifference towards the visual communication project, but highlight its potential to foster recognition of informational distortions. Lucia Lamacchia's article focuses on the set of practices, devices, and tools that define what can be seen and understood in relation to historical, socioeconomic needs. The author analyses the role of images in the construction of the contemporary gaze, adopting an interdisciplinary perspective that weaves together communication design with art history, visual culture, philosophy, and anthropology.

Of a historical nature is the contribution by Raissa D'Uffizi, which proposes a critical taxonomy constructed around the graphic design history of the covers – and their respective authors – of the regime publication *Il Popolo d'Italia* between 1923 and 1943. The author highlights numerous thematic recurrences in which communication design played a clear manipulatory role aimed at constructing and reinforcing consensus towards the Fascist regime.

Characterised by the description of "counteracting actions" against the attack launched on Design – carried out through Communication Design – are the contributions by Caccamo, Galasso, Guida, and Fiesoli. Actions ranging from "semiotic disobedience" to various forms of resistance – "mnemonic resistance" and "epistemic resistance" – up to a genuine "Design Activism" oriented towards the defence of equity and gender issues. Alessio Caccamo et al. report numerous case studies in communication design that pursue forms of militancy, disobedience, and resistance through the grassroots "remediation" of communicative artefacts capable of eluding algorithmic censorship. It follows that communication design is configured as an intrinsically

JORNADAS AFRO-LATINOAMERICANAS

CONTRA O APARTHEIDE O RACISMO
NA AFRICA AUSTRAL
CONTRA O FASCISMO NA URUGUAY
E OUTROS PAISES DA AMERICA LATINA



LUANDA (R.P. DE ANGOLA) - 3 A 7 DE OUTRUPRO 1979

⑤

Jornadas Afro-Latinoamericanas, 1979.
Bruno Magno. MAGMA - Museo Archivio
Grafica Manifesto.
Afro-Latin American Conference, 1979.
Bruno Magno. MAGMA - Museum Archive
Graphic Posters.

PE CE

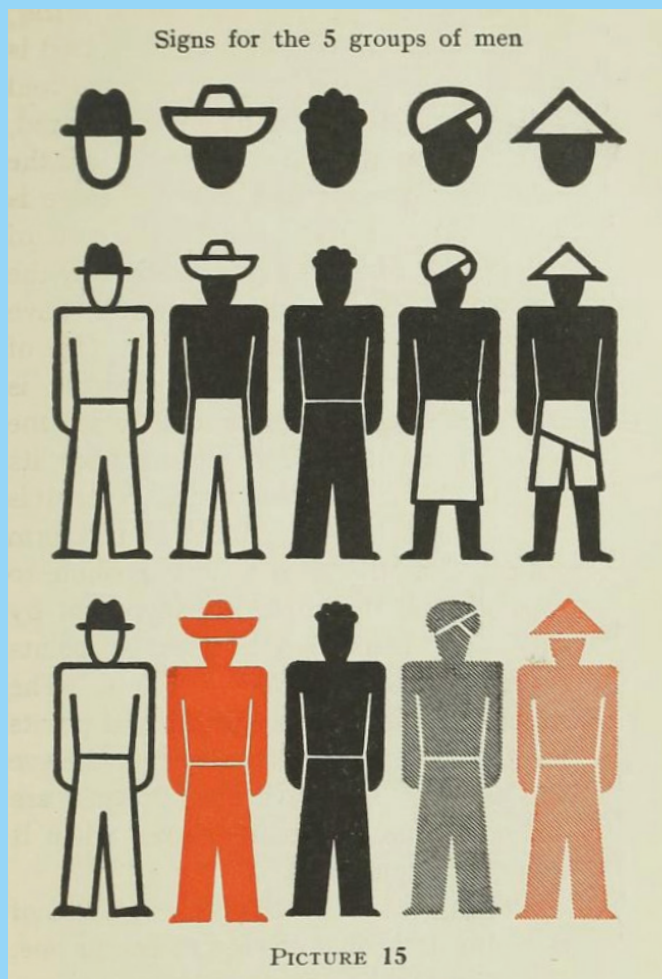


© Design: Armando Miliani
Armando Miliani

W R



un messaggio
di amore
per il mondo



political practice, capable of shaping the ecologies within which meanings are produced and contested. Clorinda Galasso et al.'s contribution departs from a critique of our era – marked by gaps in memory and a continuous erosion of recollection that generates an omnipresent and hypertrophic present – to which it opposes a communication design conceived as a practice of "mnemonic resistance", capable of recognising, translating, and remedying vulnerability through shared action. Francesco Guida et al. report the outcomes of teaching workshops held at the Politecnico di Milano in recent years, characterised by an anti-disciplinary approach that consists in working at the margins, in transitions between domains, in the empty space between disciplines, in order to activate a critical and political agency within projects. A form of epistemic resistance that can be interpreted as a practice acting on the way in which knowledge is produced and made visible in the form of artefacts, devices, images, and interfaces.

Irene Fiesoli et al. report the outcomes of research investigating how open design and queer-informed perspectives can overcome representational logics and transform design into a device for social activation capable of generating shared, plural, and transformative futures. The research outlines two project ideas – *Queer Generative Futures and Queering Learning* – which demonstrate how such principles can be translated into scalable and exportable operational models.

Finally, connected by design strategies of counteraction involving the relationship between communication design and space, are the articles by Pedretti, Damiano, and Belluzzi Mus, who investigate this relationship in connection to urban regeneration, critical cartography, and museum institutions. Teresa Pedretti et al., starting from an overview of the neoliberal international scenario, highlight in their article the processes of participatory urban transformation as spaces in which design can assume a more ethical and radical role. Communication design has drawn on participatory design and its tools to fuel public enthusiasm and participation, demonstrating that it does not in fact hold a neutral role. Diletta Damiano's contribution outlines a theoretical framework that interprets design as an agonistic and reflexive practice aimed at making visible the tensions and conflicts that structure public space, demonstrating – through teaching experiments conducted with specific Design Devices such as collective mapping and the associated graphic project – how these can constitute practices of critical reappropriation of lived space. Finally, the article by Carlotta Belluzzi Mus et al. focuses on the museum institution, which is no longer configured exclusively as an institution dedicated to the conservation of cultural heritage, but reveals itself to be permeable to dynamics

©
Peace, 2003. Armando Milani.
Centro di Documentazione sul Progetto Grafico
di AIAP, Fondo Armando Milani, Milano.
Peace, 2003. Armando Milani.
AIAP CDPG, *Graphic Design Documentation*
Centre of AIAP, Armando Milani Fund, Milan.

⑦
Signs for the 5 groups of men. Otto Neurath.
estratto da Otto Neurath (1936). *International
Picture Language: The First Rules of Isotype*.
London, K. Paul, Trench, Trubner & co., Ltd.
Signs for the 5 groups of men. Otto Neurath.
Excerpt from Otto Neurath (1936). *International
Picture Language: The First Rules of Isotype*.
London, K. Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd.

of power and politics. Through a critique of the traditional museum narrative system and an analysis of selected case studies, the contribution highlights the central role of communication design in the construction of counter-narratives capable of deconstructing the exclusivity and hierarchy of exhibition spaces traditionally regarded as neutral.

In the "Visualise" section, issue 42 hosts a substantial contribution by Luciano Perondi et al., in which various models of professional networks operating in the domestic market – differing in political and socioeconomic structure – are systematically presented and visualised.

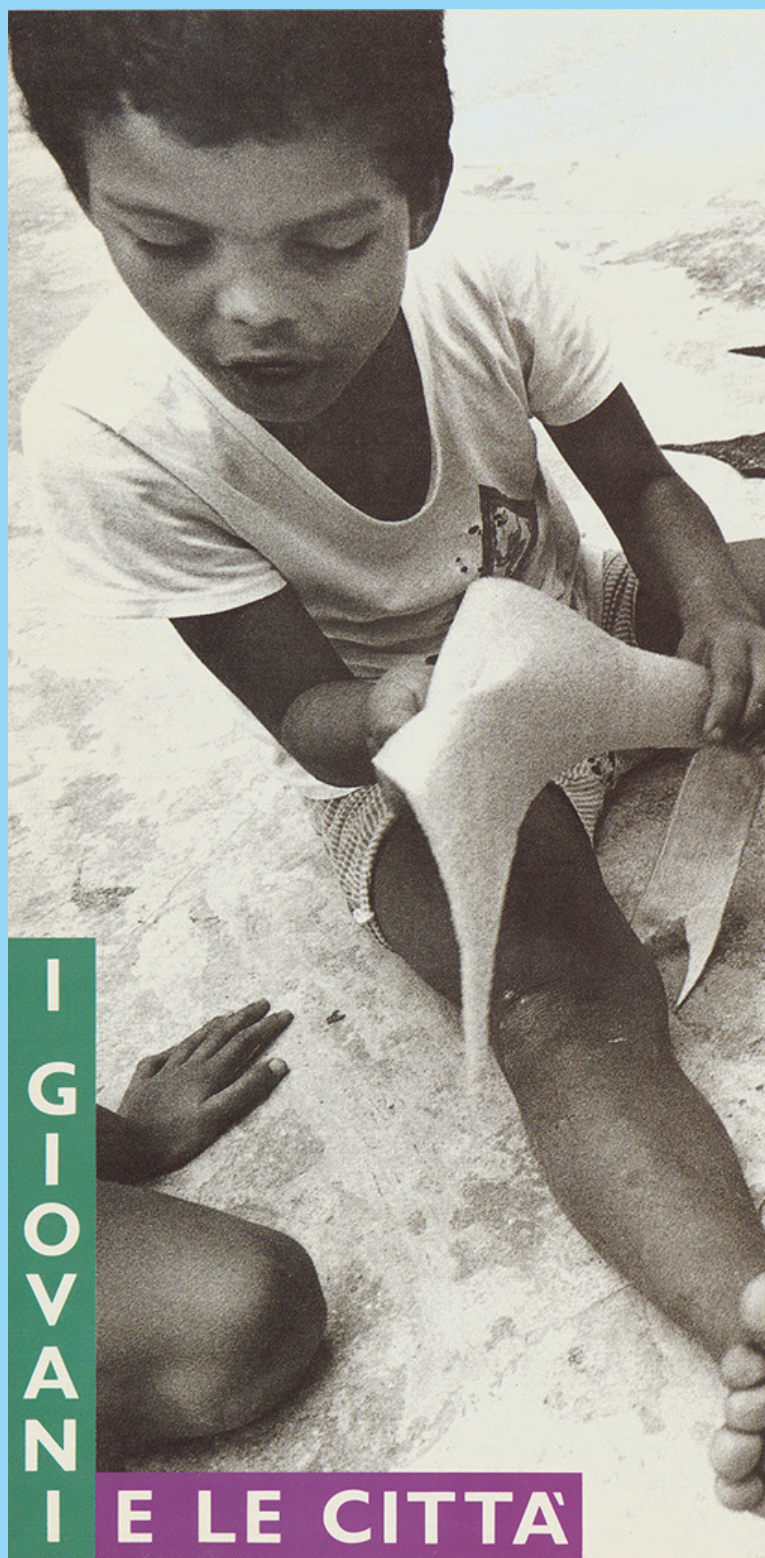
At the centre is the exploration of cooperative models among designers capable of guaranteeing stable incomes and better safeguarding workers' rights. This is followed by the visual contribution of the very young Wiliam Graziani, an extract from his multimedia master's thesis research, centred on the theme of "code switching" – the adaptive process originally studied as the alternation between different linguistic codes depending on the communicative situation and the social dynamics governing interaction, and instead commonly adopted by minority groups living under the restrictions and inequalities of a profoundly unjust world.

24

Finally, the "Discover" section reviews two texts deeply connected to the investigated topic: *Post-Digital Print: The Mutation of Publishing Since 1894* by Alessandro Ludovico, first published in 2012, and *On Design, Feminism, and Friendship* by Briar Levit, published in 2024.

The first has a rather original publishing history, having been distributed in alternative form – as a PDF on a limited series of USB drives with content entirely in English – two weeks before the release of the printed version by the publisher. It is a text that focuses on analogue publishing as a form of resistance that is nonetheless capable of engaging with the digital context. The second volume collects some of the outcomes of the debate on the intersection between graphic design and feminism, understood above all as an act of awareness and urgent political and social militancy.

From the full body of contributions described, numerous responses emerge to the questions raised by the call. The non-neutrality of communication design with respect to the various contextual conditions in which it operates is broadly sustained and reaffirmed, as is the firm taking of stances with regard to ethical questions foundational to the most advanced democracies. The role of design as a responsible and critical practice

I
G
I
O
V
A
N
I

E LE CITTÀ



Firenze 13/15 Novembre 1989

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata 12

Con il patrocinio di:

Comune di Firenze

Provincia di Firenze

Strategie per affrontare l'emarginazione giovanile nelle città dei Paesi in Via di Sviluppo

Via dei Rustici 7

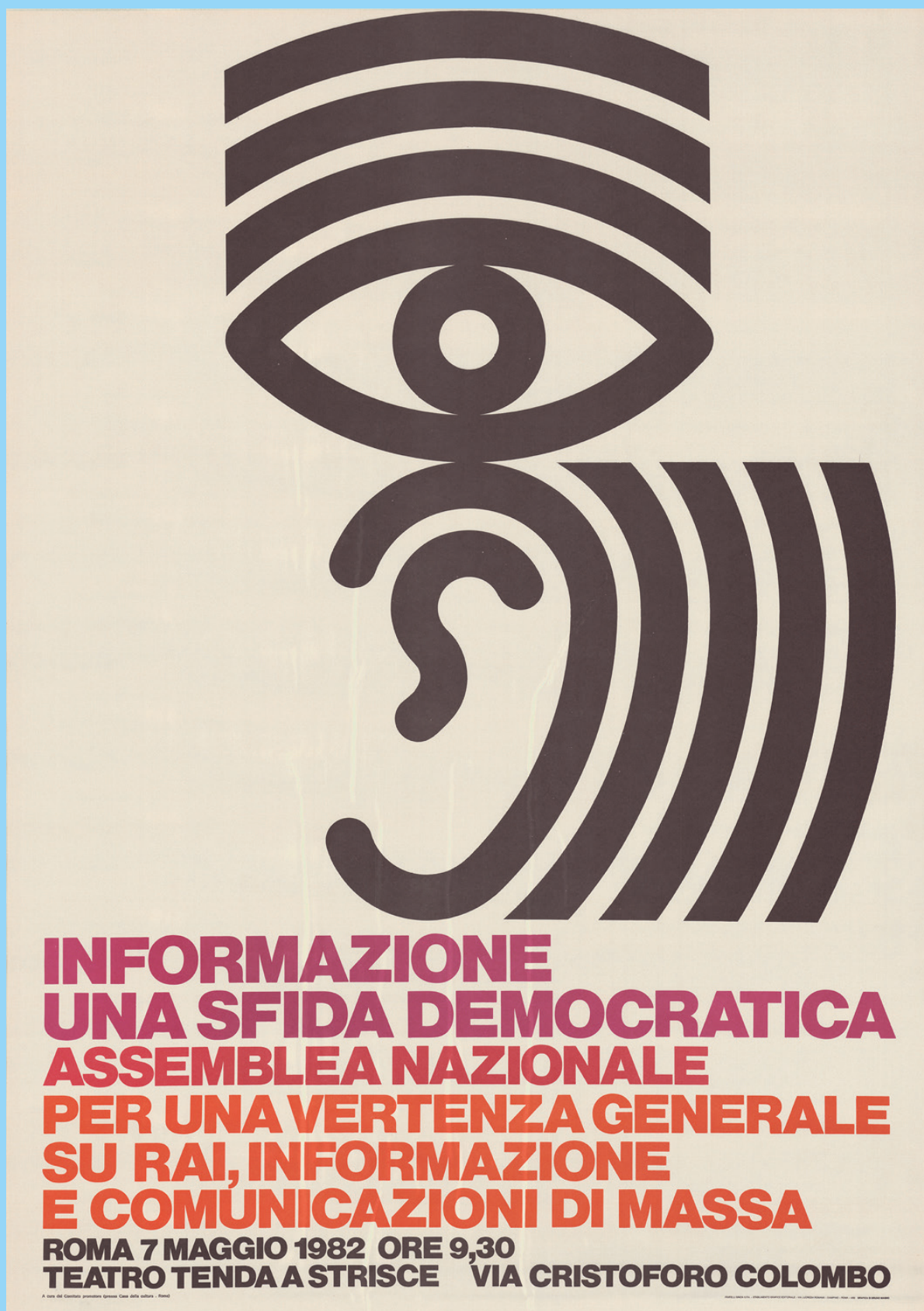
Firenze Tel. 055/288290



Progetto grafico Stefano Rovai - Graphiti, Stampa Press 80

®

I giovani e le città, 1989. Stefano Rovai. MAGMA - Museo Archivio Grafica Manifesto. Youth and Cities, 1989. Stefano Rovai. MAGMA - Museum Archive Graphic Posters.



Informazione una sfida democratica, 1982.
Bruno Magno. MAGMA - Museo Archivio
Grafica Manifesto.

Information: A Democratic Challenge, 1982.
Bruno Magno. MAGMA - Museum Archive
Graphic Posters.

Si ringrazia Andrea Lancia per la selezione
delle immagini.

We thank Andrea Lancia for the selection of images.

has been forcefully reasserted, arriving at a definition of the communication designer as a hyper-responsible practitioner in managing the forms and contents of contemporary communication and in directing its effects – going far beyond the "mantle of morality" attributed to it by Bruno Latour (2005, 2021). The articles report numerous counteracting and resistance actions that highlight original forms of militancy and activism. Finally, several contributions have reported the design outcomes of communicative tools that facilitate the visibility of marginalised subjectivities and their access to the instruments of design practice. Beyond an overall picture that does not deny the past and present complicities of communication design in serving dominant ethical distortions, evident actions of counteraction and resistance emerge in response to the attacks on design coming from multiple directions – actions that transform themselves, on the contrary, into constructive interventions and significant acts of regeneration.

Cover

Starting from this issue, the graphic design of the journal's cover will be the outcome of a "call for cover" open to the entire national and international graphic design community, launched by AIAP through its social media and portals. Nine designers or groups of designers from various parts of the country responded to this first call. The selection fell on the proposal by the young Caterina Servadio, chosen for the level of abstraction and texturisation offered by the project – making it well suited to the prefigurative function of contents – as well as for its strong responsiveness to the theme addressed in this issue.

REFERENCES

- Baule, G., & Caratti, E. (a cura di). (2016). *Design è traduzione. Il paradigma traduttivo per la cultura del progetto*. FrancoAngeli.
- Beck, U. (1986). *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*. Suhrkamp. (Trad. it.: *La società del rischio. Verso una seconda modernità*. Carocci, 2000)
- Bonsiepe, G. (1995). *Dall'oggetto all'interfaccia. Mutazioni del design*. Feltrinelli.
- Bucchetti, V. (2018). *Progetto e culture visive*. FrancoAngeli.
- Da Empoli, G. (2025). *L'ora dei predatori. Il nuovo potere mondiale visto da vicino*. Einaudi.
- Eco, U. (1964). *Apocalittici e integrati*. Bompiani.
- Huntington, S. P. (1993). The clash of civilizations? *Foreign Affairs*, 72(3), 22-49.
- Latour, B. (2009). Un Prometeo cauto? Primi passi verso una filosofia del design. *E/C Serie Speciale*, 3(3/4), 255-263.
- Lussu, G. (1999). *La lettera uccide. Storie di grafica*. Stampa Alternativa & Graffiti.
- Munari, B. (1968). *Design e comunicazione visiva*. Giuseppe Laterza e Figli.

BIO

Carlo Martino

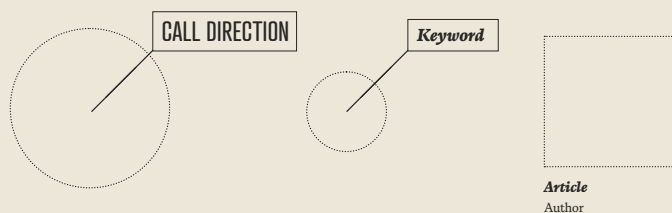
(Nato a Bari, Italia, nel 1965) Architetto e designer. Professore ordinario di Design presso Sapienza Università di Roma. Principali temi personali di ricerca e insegnamento: Design, identità culturale e territoriale; Design e multiculturalismo; Design e capitale naturale; Sperimentazioni linguistiche e morfologiche; applicate trasversalmente nei campi del Product Design, Visual and Graphic Design, Exhibit and Spatial Design. Coordinatore della Magistrale in Design, Comunicazione Visiva e Multimediale, presso Sapienza Università di Roma (2007 · 2023) e membro del Comitato Brevetti della Sapienza (2017 · 2021). Dal 2013 al 2021 è stato membro della selezione finale dei migliori progetti italiani per l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) Design Index e, dal 2018, membro del Dipartimento Generale dell'ADI. Tra il 2009 e il 2011 è stato membro del Consiglio Italiano del Design MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e tra il 2015 e il 2016 è stato membro del Comitato Brevetti per il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico). Autore di oltre 200 articoli, monografie, saggi e contributi per pubblicazioni scientifiche italiane e straniere, è anche membro di comitati editoriali nazionali e internazionali. Direttore della rivista di design "Design for Made in Italy. Da Roma al Lazio" e collaboratore per le tematiche di design dell'"Enciclopedia Treccani". Promotore di numerose iniziative ed eventi sulla diffusione della cultura del design.

(Born in Bari, Italy 1965) Architect and Designer. Full Professor of Design at Sapienza University of Rome. Main personal topics of research and education: Design, Cultural and Territorial Identity; Design and Multiculturalism; Design and Natural Capital; Language and Morphological Experimentations; transversally applied in the fields of Product Design, Visual and Graphic Design, Exhibit and Spatial Design. Head of Design, Multimedia and Visual Communication Master Degree Program at Sapienza University (2007 _ 2023) and Member of Patent Committee of Sapienza (2017-2021). From 2013 to 2021 was member of the final selection of best Italian projects for ADI (Italian Association of Design) Design Index and, since 2018 member of ADI General Department. Between 2009 and 2011 was member of Italian Design Council MIBAC (Italian Ministry of Cultural Heritage) and between 2015 and 2016 was member of Patent Committee for MISE (Italian Ministry of Economic Development). Author of 200+ articles, monographs, essays and papers for Italian and foreign scientific publications, while also a member of national and international editorial committees. Director of "Design for Made in Italy. From Rome to Lazio" design magazine and collaborator for design topics of "Enciclopedia Treccani." Promoter of numerous initiatives and events about the spreading awareness of Design Culture.

Infografica di Alessio Caccamo

COME SI LEGGE • HOW TO READ IT

Gerarchia • *Hierarchy*



Connessione • *Connection*

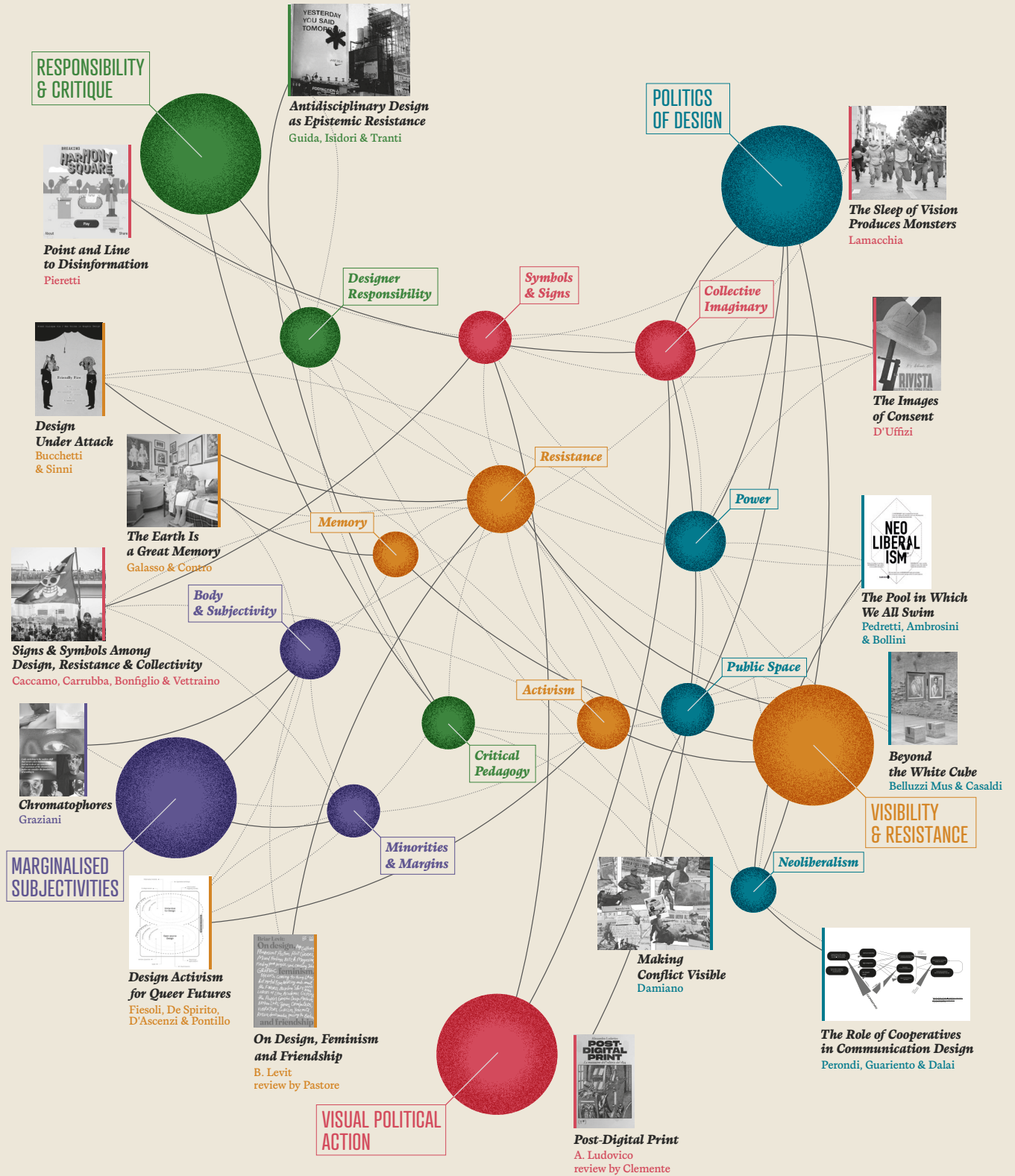
- *Strutturale • Structural* – call > keyword, art. > primary
- *Semantica • Semantic* – keyword > nucleus, art. > secondary

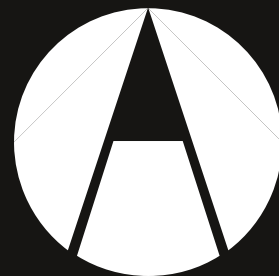
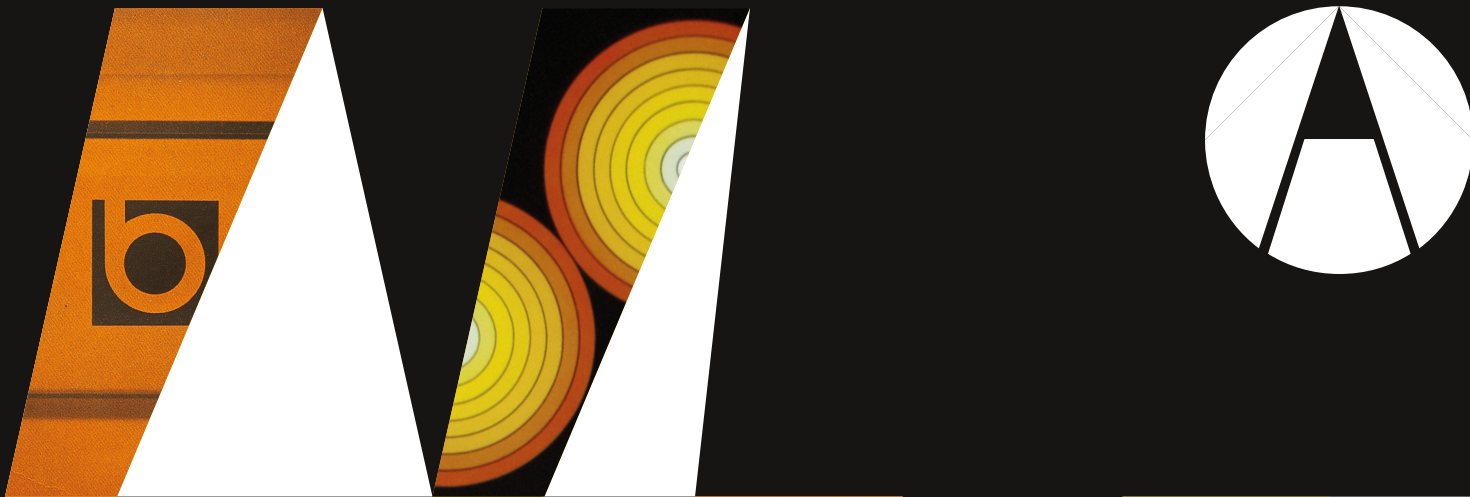
Call Indirizzi • *Directions*

- *Responsibility & Critique*
- *Politics of Design*
- *Visibility & Resistance*
- *Marginalised Subjectivities*
- *Visual Political Action*

Nucleo Semantico • *Semantic nucleus (size - frequency)*







**AIAP CDPG > CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SUL PROGETTO GRAFICO
AIAP CDPG > GRAPHIC
DESIGN DOCUMENTATION
CENTRE**



**PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE**

WWW.AIAP.IT > AIAP.IT/CDPG/

The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directorial Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87J23000580008.



**Co-funded by
the European Union**



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



Aiap Women in Design Award

2026

(sixth edition)

**Biennial prize
for women* in the
creative field.**

**Deadline 30 June
aiap-awda.com**

AWDA

BACK THEN IS BACK NOW

DESIGN HISTORY AND EDUCATION IN THE AGE OF AI

Il design della comunicazione visiva ha storicamente fondato la propria legittimità su una pratica consapevole: un'attività culturale radicata in processi riflessivi, competenze incarnate e responsabilità etiche nei confronti dei sistemi sociali, economici e tecnologici in cui opera. Oggi assistiamo a una trasformazione sistemica: l'intelligenza artificiale generativa svuota progressivamente queste fondamenta, delegando ad algoritmi imperscrutabili quella mediazione critica che era il cuore della disciplina.

Questo numero interroga cosa rimane del designer quando la produzione visiva si automatizza. Non si limita a registrare l'impatto tecnologico sugli artefatti, ma scandaglia le conseguenze epistemologiche e formative che questa trasformazione produce sulla pratica progettuale – mappando il valore metodologico della storia del design come risorsa critica, la dimensione artigianale del processo come conoscenza incarnata, e le possibilità di trasmissione di queste competenze nei contesti educativi. Designer, storici e formatori documentano come il recupero critico delle pratiche storicamente radicate nella comunicazione visiva possa restituire agency e autorialità al designer nell'era dell'IA, interrogando come la conoscenza del passato possa diventare strumento per immaginare un futuro in cui l'intenzionalità progettuale non venga semplicemente consegnata a un sistema automatizzato.

Visual communication design has historically grounded its legitimacy in conscious practice: a cultural activity rooted in reflective processes, embodied competencies, and ethical responsibility toward the social, economic, and technological systems it operates within. Today we are witnessing a systemic transformation: generative artificial intelligence progressively hollows out these foundations, delegating to inscrutable algorithms the critical mediation that once lay at the heart of the discipline.

This issue interrogates what remains of the designer when visual production becomes automated. It does not merely document technology's impact on artifacts, but probes the epistemological and educational consequences this transformation produces on design practice – mapping the methodological value of design history as a critical resource, the craft dimension of process as embodied knowledge, and the possibilities for transmitting these competencies within educational contexts.

Designers, historians, and educators document how the critical recovery of historically rooted practices in visual communication can restore agency and authorship to the designer in the age of AI, questioning how knowledge of the past might become a tool for imagining a future in which projective intentionality is not simply surrendered to an automated system.

Progetto Grafico

International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876